



La prima palestra nello spazio

MOSCA, 14. Inclinazione del sole e manovrabilità direttamente anche dall'interno.

Altri particolari si riferiscono alle attrezzature. Si è così appreso che i comandi, nelle condizioni di gravità zero, sono disposti in un apparecchio per mantenere in funzione i muscoli, che è stato costruito a Mosca nelle officine sperimentali della stazione «Salyut-6». L'azienda che produce camions e automobili, inoltre, la stazione è costruita in modo da poter permettere ai comandi di effettuare una serie di movimenti e di praticare esercizi ginnici.

NELLA FOTO: il comandante della «Soyuz 7», Gubarev e, in secondo piano, l'ufficiale Georgy Greckov.

Fu a capo della giunta fascista greca dal novembre '73 al luglio '74

Arrestato a Atene Ioannides accusato di alto tradimento

Il procuratore generale gli ha contestato anche i reati di insurrezione e omicidio premeditato per l'eccidio al politecnico — Manifestazioni degli studenti in tutta la Grecia

ATENE, 14. L'ex generale Demetrios Ioannides che con un «golpe» militare aveva spodestato Papadopoulos e si era messo a capo della seconda giunta fascista greca, è stato incriminato per i reati di «alto tradimento e insurrezione», è stato arrestato e tradotto nel carcere civile di Korinthalos, presso il Pireo. Gli è stato contestato anche il reato di omicidio premeditato per l'eccidio al Politecnico di Atene dove furono assassinate 34

persone. Ioannides che proprio nelle ultime ventiquattrore aveva tentato con una manovra tanto maldestra, quanto provocatoria di dare una parvenza di legittimità al sanguinoso colpo di stato dell'aprile 1974 e a quelli successivi, è stato incriminato e arrestato per ordine del procuratore generale Gheorghios Voltis, incaricato dell'istruttoria sui crimini del regime fascista.

Riprese a Cipro le conversazioni fra le comunità greca e turca

NICOSIA, 14. Sono riprese oggi le conversazioni fra le delegazioni delle comunità greca e turca per ricercare una soluzione politica alla crisi cipriota. Le due delegazioni sono capeggiate rispettivamente da Cierides (Presidente del parlamento greco-cipriota) e Denkash, leader turco-cipriota.

I colloqui si erano interrotti il 4 dicembre scorso per iniziativa di Denkash, alla vigilia del ritorno nell'isola dell'arcivescovo Makarios, con il pretesto che il presidente cipriota avrebbe dovuto chiarire le sue intenzioni in relazione al futuro assetto politico dell'isola.



ATENE — L'ex generale Demetrios Ioannides capo della giunta militare fascista greca dal novembre '73 al luglio '74, arrestato per alto tradimento, insurrezione e omicidio premeditato per ordine del procuratore generale Voltis

Riunito il Club dei Dieci

Fronte monetario dei paesi «forti» chiesto dagli USA

Il governo tedesco occidentale avrebbe parzialmente ceduto al Piano Kissinger

WASHINGTON, 14. I due gruppi-guida del Fondo monetario internazionale, il Club dei Dieci (paesi industrializzati) e il Gruppo dei Ventiquattro (paesi in via di sviluppo), hanno proseguito oggi in riunioni separate l'esame dei problemi di gestione dei rapporti monetari internazionali. La mancanza delle condizioni per un aperto confronto fra i due gruppi, il carattere insalvabile della divergenza di interessi fra gruppi dominanti, dominati o in lotta per emergere, è simbolizzata da queste riunioni separate, nella medesima città, con problemi simili.

de comune di contratto Ma gli USA, insistendo sul progetto di Fondo Kissinger riferito al FMI — accettato in principio dai loro alleati ma sventato di fatto — mirano a creare il fronte dei paesi consumatori di petrolio contro tutti gli altri, un fronte nel quale le compagnie petrolifere, le banche e la forza militare USA avrebbero quel dominio assoluto che non hanno più nel contesto di relazioni più ampie, mondiali. Il governo della Germania occidentale, cercando di limitare l'entità delle operazioni in seno al Fondo monetario, appaie, avrebbe fatto oggi un passo sostanziale a favore degli USA rendendo di fatto necessario (e non soltanto l'attuale) di affrontare le situazioni di emergenza, il fondo dominato dagli USA.

Nel Club dei Dieci prevale, numericamente, la proposta di attivare in seno al Fondo monetario, e non fuori di esso, il fondo per i prestiti ai paesi temporaneamente deficitari. L'unica divisione, pare in corso di superamento, è quella che comprende, in sé, le cifre: 6 miliardi di dollari, propongono i tedeschi; 14 chiedono gli inglesi. Il significato politico del superamento di questa divisione, in seno al FMI e quello di non rompere i ponti con i paesi petroliferi, di invitarli a contribuire al fondo, in sostanza di mantenere una se-

Non sono state diffuse indiscrezioni sui lavori del «ventiquattro». Sintomatiche sono tuttavia le dichiarazioni del governatore della banca di stato algerina, Abdelmalek Temman, il quale protesta contro l'aumento del prezzo dell'oro applicato alle riserve delle banche centrali. Poiché i paesi esportatori di petrolio e in via di sviluppo non hanno ora nella loro mano il freno, in ogni rivalutazione dell'oro che è a sua volta frutto di inflazione. Egli chiede ai paesi sfavorevoli di dare «una risposta forte».

Riprende intensa l'attività diplomatica nella capitale sovietica

COLLOQUI A MOSCA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NIPPONICO MYAZAWA

Temi principali: il trattato di pace, le questioni della sicurezza in Asia e la collaborazione economica. Iniziata ieri la visita ufficiale del Primo ministro australiano - Il 10 febbraio arriverà Wilson

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Dopo la breve parentesi delle festività di fine anno, Mosca ritorna al centro di una intensa attività diplomatica. Oggi è giunto in visita ufficiale il Primo ministro australiano Gough Whitlam, per domani è atteso il ministro degli Esteri giapponese Myazawa e, a quanto si apprende, il 10 febbraio arriverà il Premier britannico Harold Wilson.

La visita di Gough Whitlam è la prima che un capo di governo dell'Australia compie nell'Unione Sovietica. Essa è indice delle nuove aperture registratesi nel lontano paese. Pubblicando una biografia dell'ospite, la Pravda stamane scrive che nell'URSS ci si felicitava per la visita e si spera che essa servirà la causa dello sviluppo dei rapporti di amicizia e di cooperazione tra l'Unione Sovietica e l'Australia.

mercio tra i due paesi è ammontato a 2.236 milioni di dollari, vale a dire quasi un miliardo di dollari in più rispetto all'intero 1973.

Lo scorso anno, tra l'altro, furono firmati tra l'URSS e il Giappone importanti accordi generali per la valorizzazione in comune delle risorse forestali della Siberia e delle riserve di carbone della Yakutia (Siberia orientale). Altri settori nei quali la collaborazione potrebbe svilupparsi sono lo sfruttamen-

Sulla visita di Wilson avremo occasione di ritornare. Egli, che dice che essa viene dopo un lungo periodo di freddezza nei rapporti tra i due paesi a causa della politica del passato governo conservatore britannico, fredda che il viaggio a Mosca nel dicembre del 1973 nell'occasione del ministro degli Esteri Douglas Home non riuscì solo in parte a dissipare.

Romolo Caccavale

Severo giudizio sulle pressioni degli strateghi atlantici sull'Italia

Pravda: «La NATO rende più tesa la situazione nel Mediterraneo»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. La Pravda di stamane giudica con severità i tentativi della NATO di coinvolgere sempre più l'Italia e i suoi «attrezzamenti militari nel Mediterraneo». Ricorda le notizie sui lavori di ricostruzione e di ammodernamento dell'Italia da parte degli strateghi della NATO — di impianti militari in alcune isole italiane, l'organo centrale del PCUS prosegue: «Contemporaneamente vengono studiati i piani per rafforzare e modernizzare la flotta italiana. Il Consiglio dei ministri italiano ha approvato un progetto di legge che assegna a questo scopo mille miliardi di lire. Ciò viene fatto in un momento in cui il paese sta attraversando un grave periodo di crisi economica e finanziaria ed è

costretto a ricorrere a prestiti stranieri».

Secondo gli osservatori, rileva la Pravda, «questa è una testimonianza della sempre più crescente pressione sull'Italia da parte degli strateghi della NATO, preoccupati dell'indebolimento delle posizioni del blocco sul suo «flanco meridionale». Il quotidiano osserva quindi che nell'estate e nell'autunno scorsi a causa della reazione fortemente negativa» i dirigenti della NATO avevano affermato che l'«ulteriore coinvolgimento dell'Italia in una corsa agli armamenti non veniva «realizzato sul piano pratico».

NATO, spingendo l'Italia a rafforzare le sue armate, di proposito rendono più tesa nel Mediterraneo una situazione già di per sé pericolosa ed agiscono in contrasto con gli interessi del popolo di questa regione compreso il popolo italiano».

Va anche segnalato un duro attacco odierno della Tass al segretario generale della NATO, Joseph Luns, che, sulla scia delle minacce avanzate da Kissinger verso gli arabi, si è a sua volta dichiarato per l'impiego della forza militare. In un'intervista all'U.P. ha detto che con i paesi produttori di petrolio «non si può tenere altro linguaggio» e che la NATO deve essere unita per non rischiare d'affrontare «il problema» con quattro o cinque pareri diversi.

F. C.

Prossima la promulgazione di una legge sulla formazione dei sindacati

Manifestazione popolare a Lisbona per una centrale sindacale unitaria

Il Movimento delle forze armate portoghesi si dichiara favorevole a un sindacato unitario - Anche il partito comunista è d'accordo - Critiche socialiste al progetto del governo - Progressi negli incontri tra i movimenti di liberazione dell'Angola e il governo del Portogallo

Moltiplicare le iniziative per gli antifascisti cileni

La liberazione di Almeida, Tupa e di alcuni funzionari del governo di Unidad Popular, afferma un comunicato di «Italia-Cile», rappresenta un grande successo per il movimento antifascista mondiale. L'Associazione «che di questo movimento è parte attiva e non secondaria» ritiene che il «isolamento e la debolezza della giunta militare» devono indurre a raddoppiare gli sforzi per strappare dalle mani dei torturatori altri patrioti cileni, in primo luogo Loui Corvalan, segretario generale del PC cileni e Laura Allende sorella del grande presidente assassinato. L'Associazione rinnova il suo appello a tutte le organizzazioni politiche, sindacali e di massa a portare a termine con slancio la raccolta di un milione di firme per la liberazione dei detenuti cileni detenute nelle carceri e nei campi di concentramento. In particolare invita tutte le forze democratiche a mobilitarsi perché ricevano degna accoglienza ed una decora sistemazione i numerosi cileni già nel nostro paese e quelli che sono in procinto di giungere.

Allo scopo di esaminare le necessarie iniziative il comitato di presidenza dell'Associazione convocato in Roma per mercoledì 22 gennaio alle ore 10».

LISBONA, 14. Il Movimento delle forze armate (MFA) portoghesi con un comunicato della sua commissione coordinatrice pubblicata oggi, esprime all'unanimità a favore di una organizzazione sindacale unica e unitaria sottolineando nello stesso tempo che la legge in diritto dovrà garantire la libertà sindacale. A favore della centrale sindacale unitaria si è già pronunciato il partito comunista portoghese mentre il partito socialista ha sollevato critiche.

Il comunicato del Movimento delle forze armate condanna inoltre il tentativo di «alcuni settori» di creare un clima di tensione intorno alla legge sindacale mettendo in circolazione voci relative ad un sospetto complotto tra il MFA e i comunisti portoghesi. Il proposito di tali voci è quello di gettare discredito su una conferenza di opinione su un migliore di garantire lo sviluppo del movimento sindacale e del regime democratico nelle difficili condizioni del Portogallo uscito da una lunga dittatura. Il Movimento delle forze armate afferma che il clima di tensione che si vuole creare «potrebbe turbare la manifestazione di lavoratori prevista per oggi».

Si tratta della manifestazione indetta dall'Intersindacale che grazie alla maturazione degli interessi e ad loro spirito unitario si è svolta con l'imponente partecipazione di oltre 50 mila persone nel centro della capitale.

«Negli ultimi giorni», dice il comunicato di Lisbona «è motivo di dibattito la proposta governativa di chiudere quest'anno le iscrizioni alla università, sostituendo l'anno accademico '74-'75 con un anno di «servizio civile» in vari settori di lavoro produttivo. La decisione governativa è giustificata dall'enorme numero di domande di iscrizione alle scuole superiori (25 mila) mentre non esistono né adeguate strutture né sufficienti professori per istruirli. Gli studenti comunisti sono favorevoli alla decisione, così pure ai governatori del partito popolare democratico. I socialisti sono d'accordo sul «servizio civile» ma contrari alla chiusura dell'università».

Durante una manifestazione sindacale

Ferito dalla polizia un operaio a Barcellona

Tensione nella città dove è preannunciato per oggi uno sciopero generale

BARCELONA, 14. La polizia ha sparato contro una manifestazione degli operai della SEAT ferendo un operaio. Il grave incidente è avvenuto ieri pomeriggio mentre la polizia cercava di sciogliere con la forza un corteo di dipendenti della grande fabbrica spagnola che costruisce automobili. La tensione già esistente nella città si è ulteriormente accresciuta mentre a Barcellona come in altre località della Spagna si mantiene vivo un movimento rivendicativo in difesa del salario e del posto di lavoro e contro la repressione dei regime.

I comitati dei sindacati operai ed i rappresentanti delle Università della Catalogna hanno indetto per domani in tutta la regione uno sciopero generale di 24 ore.

Lo sciopero ha avuto l'appoggio della cosiddetta assemblea catalana che sostiene di rappresentare tutti i gruppi di opposizione della sinistra che è più estesa tra quelle industriali della Spagna.

Secondo valutazioni delle organizzazioni antifasciste l'attuale movimento di scioperi in Spagna ha coinvolto, negli ultimi giorni da settanta a ottantamila lavoratori senza contare i dipendenti della SEAT di Barcellona.

Le dittature latino-americane sotto accusa al Russell

La Bolivia di Banzer succube della «vendetta» dei monopoli

Traffico di sangue a Haiti - La deposizione di Sicco Mansholt

BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II.

Punto incontestabile del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne — e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52, la Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52.

Secondo l'imputato della giornata, la dittatura di Haiti, clinicamente esercitata

I fascisti croati rivendicano l'attentato a Orly

PARIGI, 14. Una organizzazione fascista croata che si autodefinisce «Esercito della giovane Croazia» ha rivendicato, telefonando a una stazione radio di New York, l'attentato all'aeroporto parigino di Orly, affermando che l'obiettivo era il DC9 delle linee aeree jugoslave e effettivamente colato di «bambook». Ma il capo della polizia di Orly, Paul Roux, ha affermato che non si possono essere dubbi sul fatto che il bersaglio era il risultato il Boeing delle linee aeree israeliane, fermo sulla pista. Ed è in discussione degli ambienti arabi che la polizia francese ha orientato le indagini, fermati venti giovani kurdiani ed iracheni, e trattenendone tre i cui documenti «non sono perfettamente in regola». Va sottolineato, però, che i portavoce dell'OLP e di «Settembre Nero» hanno nettamente condannato l'attentato, smentendo ogni partecipazione palestinese.

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II.

Punto incontestabile del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne — e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52, la Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52.

Secondo l'imputato della giornata, la dittatura di Haiti, clinicamente esercitata

La Bolivia di Banzer succube della «vendetta» dei monopoli

BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II.

Punto incontestabile del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne — e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52, la Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52.

Secondo l'imputato della giornata, la dittatura di Haiti, clinicamente esercitata

La Bolivia di Banzer succube della «vendetta» dei monopoli

BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II.

Punto incontestabile del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne — e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52, la Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52.

Secondo l'imputato della giornata, la dittatura di Haiti, clinicamente esercitata

La Bolivia di Banzer succube della «vendetta» dei monopoli

BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II.

Punto incontestabile del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne — e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52, la Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52.

Secondo l'imputato della giornata, la dittatura di Haiti, clinicamente esercitata

La Bolivia di Banzer succube della «vendetta» dei monopoli

BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II.

Punto incontestabile del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne — e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52, la Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52.

Secondo l'imputato della giornata, la dittatura di Haiti, clinicamente esercitata

Coupé Renault 15 TL (1300 cc).

Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sui Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più: visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Vera Vegetti